

MARILENA SCALI, ALESSANDRO LEONCINI e NICOLA SEMBOLONI, *L'Archivio dell'Università di Siena*, in «Annali di storia delle università italiane» (ISSN: 1127-8250), 3 (1999), pp. 231-233.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anstui>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



Le vicende dell'Archivio dell'Università di Siena non differiscono molto da quelle degli archivi di altre antiche istituzioni senesi: dopo essere stati conservati, più o meno bene, per alcuni secoli, negli ultimi decenni del Settecento furono sottoposti ad una brutale operazione di scarto da parte di funzionari che erano stati incautamente incaricati di riordinarli. Nel caso dell'archivio universitario, il compito di riordinatori delle carte e pergamene prodotte dallo Studio sin dal medioevo venne assunto nel 1790 dal Cancelliere, dal Bilanciere e dal Computista dell'Ateneo. Questi improvvisati archivisti, intimoriti dalla grande quantità dei documenti che avrebbero dovuto ricollocare in ordine, non esitarono a facilitarli il lavoro, inviandone una cospicua parte alle cartiere colligiane perché, come oggi si dice, venisse riciclata.

La parte dell'Archivio universitario sopravvissuta allo spurgo settecentesco rimase presso la sede universitaria, che nel 1816 venne trasferita dall'antica Casa della Misericordia, pia istituzione trasformata poi in Casa della Sapienza, all'ex convento dei Vallombrosani di San Vigilio, dove si trova ancora oggi.

Nel 1860, due anni dopo l'istituzione dell'Archivio di stato di Siena, gran parte dell'archivio universitario – e per la precisione 306 pezzi e oltre 1300 pergamene – furono depositati dall'Ateneo presso l'Archivio di stato, mentre un'altra significativa serie archivistica, formata dai bastardelli degli atti di laurea dal 1484 al 1804, rimase presso l'Archivio arcivescovile di Siena, sua sede naturale poiché fi-

no agli inizi del XIX secolo l'Arcivescovo svolgeva anche la funzione di Grancancelliere dello Studio.

Nell'Archivio dell'Università venne conservata solo una piccola parte dei documenti ma, ciò nonostante, questa frazione d'archivio è di fondamentale importanza per la memoria storica dell'Ateneo senese, in particolare per l'esistenza della serie intitolata "Ruolo de' Dottori et altro sopra lo Studio", indispensabile per lo svolgimento di ricerche relative alla storia di questa istituzione negli anni compresi fra il 1560 e il 1740.

Nonostante la limitata quantità delle carte da riordinare, l'archivio universitario era però destinato a rimanere ancora a lungo in disordine. La sua sistemazione venne auspicata fin dal primo Novecento da Temistocle Mozzani, funzionario dell'Ateneo e autore di un volume, *L'Università di Siena dall'anno 1839-40 al 1900-901*, pubblicato a cura dell'Università stessa nel 1902.

Le speranze del Mozzani erano però destinate a rimanere a lungo prive di eco, tanto che Giovanni Cecchini e Giulio Prunai – autori del *Chartularium Studii Senensis (1240-1357)*, stampato ancora per iniziativa dell'Università nel 1942 – negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale non riuscirono a consultare il fondo archivistico Universitario per poter scrivere il loro fondamentale lavoro.

In seguito Danilo Marrara, impegnato a redigere il volume *Lo Studio di Siena nelle riforme del Granduca Ferdinando I (1589 e 1591)*, uscito nel 1970 per l'editore Giuffrè, riuscì finalmente a consultare l'archivio con-

servato presso il Rettorato. L'attenzione dello studioso, com'era naturale, si concentrò particolarmente sui "Ruoli de' Dottori", da lui definiti "fondo prezioso e pressoché sconosciuto, contenendo, oltre ai ruoli dei lettori, deliberazioni, suppliche, rescritti, ecc. relativi allo Studio; è d'importanza fondamentale, permettendo di colmare grosse lacune altrimenti irrimediabili"¹.

Negli anni seguenti, soprattutto per l'interesse del professor Carlo Ricci, ordinario di Chimica Biologica e appassionato studioso dell'opera dell'anatomista settecentesco Paolo Mascagni, il riordino dell'archivio auspicato al nascere del secolo da Temistocle Mozzani iniziò a realizzarsi: nel 1987, l'allora rettore Luigi Berlinguer promosse la costituzione di una commissione incaricata di procedere alla sistemazione sia dell'archivio storico che di quello di deposito. Per costituire la sezione separata dell'archivio, alle carte rimaste presso la sede dell'Università fu aggiunta anche la documentazione prodotta dai vari uffici fino al 1955.

La sistemazione dell'Archivio storico si concluse nel 1990 con la pubblicazione dell'inventario della sezione separata, redatto da Giuliano Catoni insieme con Francesca Vannozzi e Alessandro Leoncini ed edito dalla Nuova Italia nel 1990, in occasione del 750° dello Studio di Siena². Infine, nel settembre del 1993, è stato istituito presso l'Ateneo l'Ufficio sovrintendenza archivi, che ha riunito sotto un'unica unità amministrativa le diverse parti dell'Archivio universitario, fino ad allora gestito in modo frazio-



1. Sigillo del giurista Angelo di Alessandro degli Ubal-
di, seconda metà del XV secolo, ARCHIVIO DELL'UNIVER-
SITÀ DI SIENA (AUS), Appendice, I .1, c.74r.



2. Supplica inoltrata al Granduca di Toscana il 7 di-
cembre 1757 dal Sacerdote Gaetano Loli, maestro di
scrittura, AUS, I .16, anno 1758.



3. Progetto per un busto del granduca Ferdinando III, da collocare
nel Palazzo universitario, del 1816, AUS, VIII .1, c.74r.



4. Sala di consultazione dell'Archivio Storico.



5. Corridoio dell'Archivio di deposito.

nato dagli Uffici patrimonio (Sezione Separata), Segreterie studenti (archivio studenti) ed Affari generali (archivio amministrativo).

Attualmente l'Archivio universitario non è ubicato in un'unica sede, ma è dislocato su vari piani del palazzo del Rettorato. Al piano terreno, sui lati del cortile, sono collocati l'archivio studenti e la sezione separata. L'archivio studenti è costituito da circa 2.800 metri lineari di scaffalature metalliche – di cui 1.200 in scaffali scorrevoli su binari – dove sono depositati i fascicoli personali degli studenti iscritti alle Facoltà, alle scuole Speciali ed alle scuole di Specializzazione, immatricolati successivamente al 1955, le loro tesi di Laurea o di Diploma, i fascicoli degli iscritti a corsi di perfezionamento, i registri dei verbali di esame e dei consigli di Facoltà, per una migliore gestione della documentazione, e per facilitare il progressivo passaggio degli atti dall'archivio di deposito alla sezione separata, le tesi sono conservate in scaffali diversi da quelli dove sono collocati i fascicoli personali. L'Archivio storico è ordinato su 144 metri di scaffalature metalliche

suddivisi in tre locali adiacenti. La documentazione prodotta da tutti gli altri uffici amministrativi è invece conservata su circa 1.100 metri di scaffali, situati in diversi locali sia al piano terreno che al secondo piano del Rettorato.

L'Archivio oggi si trova di fronte ad una importante sfida: superare gli steccati interni delle strutture amministrative e fare comprendere la necessità di un'azione integrata ed organizzata in tutte le fasi della gestione dei documenti, dal momento della loro formazione fino alla fase dell'archiviazione. A questo proposito la direzione ed il personale dell'Ufficio sovrintendenza archivi ha seguito con vivo interesse lo sviluppo del progetto Titulus '97, che si prefigge di fornire a tutti gli Atenei italiani una comune linea di condotta nella gestione globale del flusso documentario, dal protocollo all'archivio ed alla selezione del materiale da scartare.

MARILENA SCALI
ALESSANDRO LEONCINI
NICOLA SEMBOLONI

Note

¹ DANILO MARRARA, *Lo Studio di Siena nelle riforme del Granduca Ferdinando I (1589 e 1591)*, Milano, Giuffrè, 1970, p. 5.

² GIULIANO CATONI-ALESSANDRO LEONCINI-FRANCESCA VANNOZZI, *L'Archivio dell'Università di Siena*, Siena, Nuova Italia, 1990. Giuliano Catoni, nell'introduzione all'inventario (p. XI-XXV), illustra le vicende dell'archivio universitario e, confrontando antichi spogli di documenti con gli atti conservati presso l'Archivio di stato, ricostruisce l'elenco della documentazione distrutta nel 1790. Vedi anche GIULIANO CATONI, *L'inventario dell'archivio storico dell'Università di Siena*, in *La Storia delle università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del Convegno (Padova, 27-29 ottobre 1994)*, a cura di LUCIANA SITRAN REA, Trieste, Lint, 1996, p. 103-107.